

MASSA MARITTIMA FESTA DI SAN CERBONE

10 OTTOBRE 2022

Sia lodato Gesù Cristo!

Vorrei aiutarvi a capire perché dobbiamo amare i santi e perché è bello ed è giusto ricordare San Cerbone, che è stato un coraggioso apostolo di Gesù in questa nostra terra.

Permettetemi subito una osservazione. La principale causa dello sbandamento dell'attuale società sta nei modelli sbagliati, ai quali la gente e soprattutto i giovani guardando per sognare la vita. E mi spiego.

Un tempo si guardava ai santi per prendere ispirazione dalla loro vita. E dai Santi si imparava

l'onestà, la fedeltà, la generosità, la coerenza, lo spirito di sacrificio che è necessario per affrontare le prove inevitabili della vita. Dei santi si imparava la limpidezza dei sentimenti, la lealtà e l'impegno per costruire e ricostruire continuamente la pace (nella famiglia, tra le famiglie e nell'intera società) e, soprattutto, dai santi si imparava la fede che ci dà la giusta chiave di lettura del senso della vita e di ciò che conta nella vita. E questi valori sono indispensabili per formare una società veramente degna dell'uomo. Aveva ragione Indro Montanelli quando disse: *"A me la mancanza di fede mette dentro una grande MALINCONIA. "Sento che mi manca qualcosa di essenziale, qualcosa per la quale valeva la pena sacrificare tutto il resto"* E con la sincerità che lo distingueva aggiunse *"Se devo chiudere gli occhi senza sapere da dove vengo e dove vado e che cosa sono*

venuto a fare in questa terra, valeva la pena che aprissi gli occhi?"

Permettetemi una confidenza. Nel 1950 avevo sette anni, ma ricordo benissimo la partenza, nel cuore della notte tra il 23 e il 24 giugno, di un pullman scassato (eravamo nel dopoguerra) che portava dal mio paese in Toscana a Roma 50 giovani (ragazzi e ragazze) che andavano a partecipare alla canonizzazione di Maria Goretti in Piazza San Pietro.

Partecipò una folla immensa di giovani. Perché? Perché si riconoscevano negli ideali per i quali Maria Goretti aveva dato la vita. E capivano che la purezza è indispensabile per poter vivere un amore vero, un amore sincero, un amore fedele, un amore che non sia soltanto un capriccio che dura meno di una stagione.

Oggi non sarebbe così: un pullman di giovani non partirebbe per la Canonizzazione di Maria Goretti. Partirebbe per una partita di calcio o per un concerto di cantanti scatenati e trasgressivi e volgari!

Sentiti come sono cambiate le cose.

Nel 2015 moriva la moglie del celebre cantante John Lennon, fondatore dei *Beatles*. Nella circostanza vennero intervistati i due figli nati da due donne diverse.

Il primo figlio, Julian, disse: " *Mio padre cantava sempre l'amore e parlava sempre di amore, ma mio padre non ha mai amato nessuno: non ha amato la mia mamma e non ha amato neanche me... perché mio padre era incapace di amare*". Terribili parole ... eppure sono vere e fotografano la situazione di tanti uomini e di tante donne di oggi. Quante persone oggi sono INCAPACI DI AMARE!

Il secondo figlio ha detto: " *Di mio padre ho soltanto questo ricordo: quanto ha fatto soffrire la mia mamma che tradiva continuamente e quanto ha fatto soffrire anche me. È l'unico ricordo che ho*".

Eppure, questo padre non-padre è stato ed è un idolo per tantissimi giovani. Siamo nello sbandamento totale.

Leonardo Sciascia (1921 - 1989), celebre scrittore siciliano, negli anni '70 esclamò: " *Tutti parlano di evolucionismo (e, forse, in un certo ambito è vero). Però, guardando l'attuale società, io mi convinco che è sempre più vero l'involuzionismo*". Quanto aveva ragione.

La devozione ai santi esternamente è rimasta, ma è accaduto un fatto preoccupante: i santi, oggi, non sono più i modelli dai quali si trae ispirazione per progettare la propria vita.

Oggi i modelli sono le persone di successo mediatico! Non importa se tali persone sono vuote o frivole o corrotte: se sono persone di successo, automaticamente diventano "sogno", "mito", "stella" o "star" (come abitualmente si dice).

Vi confido, a conferma, un fatto che mi ha profondamente turbato.

Alcuni mesi fa, in attesa del TG delle 20:00, mi sono fermato a guardare la parte finale di un gioco chiamato "L'eredità". Erano in palio 42.000 euro e il conduttore si è permesso di dire lo sfidante: *"È una bella scommetta! Se dovessi vincere (come ti auguro) cosa ci faresti?"*. Lo sfidante ha risposto:

"Vorrei realizzare il sogno della mia vita".

"E, qual è, se è lecito saperlo".

"Vorrei andare a Los Angeles per visitare la casa dove è vissuto Michael Jackson, vorrei respirare l'aria

che lui ha respirato e vorrei adorare il suo genio".

Testuali parole!

Vedo ancora il voto sorpreso del conduttore televisivo, che si è affrettato a concludere: "*Ognuno ha i suoi gusti!*".

Ho voluto raccontarvi questo episodio per farvi capire quanto sia pericoloso il momento che stiamo vivendo, soprattutto in rapporto ai giovani: infatti i modelli ai quali essi si ispirano ... faranno il loro futuro. Possiamo stare tranquilli? Ed ecco un altro recente episodio che fa vergognare. In occasione della morte di Diego Maradona, è stato deciso di togliere a San Paolo l'intitolazione dello stadio di Napoli e di trasferire l'intitolazione a Maradona. Maradona prende il posto di San Paolo che ha portato il Vangelo in Italia. Ci pensate? Metteteli a confronto e riflettete.

Il messaggio è depistante, soprattutto per i giovani. Con la decisione di intitolare lo stadio a Maradona appare chiaro che la fede vale molto meno di una partita di calcio! C'è da vergognarsi!

Ancora un altro episodio.

Nel mese di dicembre del 1996 un pesante sasso lanciato da un cavalcavia nei pressi di Tortona uccide una giovane sposa che viaggiava in macchina con il suo sposo e la giovane morì sul colpo. Vennero arrestati i responsabili: erano tre giovani.

Lo psicologo Vittorino Andreoli venne incaricato di avvicinare quei giovani per cercare di capire quale folle meccanismo li avesse resi assassini. Ho avuto modo di incontrare Vittorino Andreoli e mi sono permesso di chiedere: "*Quali conclusioni ha tratto dall'incontro con quei giovani?*". Ecco la risposta: "*Non erano malati; erano sanissimi*

di mente e non erano sprovveduti. Ma erano vuoti: neppure conoscevano la categoria fondamentale del bene e del male. Avevano un solo dilemma: 'mi piace' o 'non mi piace'. Giovani così facilmente diventano assassini".

E il giornalista Ilvo Diamanti, dopo il fatto dei sassi lanciati a Tortona, commentò: *"Se continuiamo così, fra qualche anno tanti genitori dovranno dire 'figli nostri, figli mostri'"*. STA GIÀ ACCADENDO.

Ricordate l'episodio di NOVE LIGURE?

Nel febbraio 2001 la giovane Erica uccise la mamma e il fratellino con una crudeltà impressionante. Perché? Perché la mamma rimproverava la figlia per la sua vita disordinata e il suo disimpegno nello studio. E allora la figlia decide di uccidere la mamma.

Ricordate anche il delitto di Chiavenna? Il 6 giugno dell'anno 2000 tre giovane ragazze

decidono di uccidere una suora perché dava fastidio a causa della sua grande bontà. La uccisero con 18 pugnalate ($6+6+6 =$ numero di satana). Ricordate l'episodio recente dei due giovani di Colleferro? Erano due mostri che si aggiravano per il paese e nessuno se ne accorgeva.

Non commento: siete intelligenti e siete capaci di comprendere la gravità della situazione dei giovani di oggi e delle famiglie che stanno dietro ai giovani.

Giorgio la Pira, coraggioso e limpido sindaco di Firenze, un giorno disse: *"Molti, per aggiustare il mondo, dicono che ci vorrebbe questo o quest'altro! Sapete che cosa ci vorrebbe? Ci vorrebbero più santi e il mondo prenderebbe subito un volto più bello e più giusto e più felice per tutti"*. Perché il bene è bene perché fa bene e il male è male perché fa male.

Torniamo a guardare ai santi se vogliamo alzare il livello di dignità della nostra società e, soprattutto, se vogliamo una società migliore.

*Caro San Cerbone,
con la tua instancabile azione missionaria tu hai
alimentato
la luce del Vangelo in questa nostra terra.
Un grande filosofo, Emanuel Kant,
ha giustamente affermato:
"Il Vangelo è la sorgente di tutta la nostra civiltà".*

*Caro San Cerbone,
oggi molti non capiscono più
la preziosità del Vangelo
e rischiano di camminare nel buio
e di togliere ai giovani
la giusta segnaletica della vita.*

*Caro San Cerbone,
oggi si respira aria di violenza,
l'odio esplode nelle famiglie
ed esplode tra le nazioni:
come sta accadendo.*

*Stiamo diventando selvaggi
Con le mani piene di sangue¹*

*Caro San Cerbone,
abbiamo bisogno
di essere nuovamente evangelizzati.
Prega per noi e suscita in ciascuno di noi
il fervore della fede e il coraggio
di inginocchiarci davanti a Gesù
e non davanti ai burattini del successo
che vendono vuoto e frivolezza.
Prega per questa terra che hai amato
E continua ad amarci dal Cielo.
Amen!*

*Angelo Card. Comastri
Vicario Generale Emerito di Sua Santità
Per la Città del Vaticano*